



Il Tar blocca l'«Uomo Vitruviano»

Dopo il ricorso presentato da Italia Nostra, il Tar del Veneto ha sospeso ieri il prestito al museo del Louvre dell'«Uomo Vitruviano» di Leonardo, conservato nelle Gallerie dell'Accademia di Venezia. Dato che l'apertura della mostra a Parigi è prevista per il 24 ottobre, il tribunale amministrativo ha deciso di anticipare la discussione in camera di consiglio, annunciata per lo stesso giorno, al 16 ottobre. Italia Nostra aveva depositato l'altro ieri un ricorso al Tar Veneto perché venisse immediatamente sospesa l'uscita dal territorio nazionale del disegno, chiedendo che fosse annullato il provvedimento del Direttore delle Gallerie dell'Accademia, Giulio Manieri Elia, in base all'art.66, comma 2, lett. a, del D.Lgs. n. 42/2004, per cui non possono uscire dal territorio della Repubblica «i beni suscettibili di

subire danni nel trasporto o nella permanenza in condizioni ambientali sfavorevoli. Tutte le relazioni tecniche hanno infatti sconsigliato il trasferimento del fragilissimo disegno». Il ministro per i Beni culturali e il turismo, Dario Franceschini, ha commentato: «di fronte alla valutazione scientifica, che possono fare soltanto gli esperti, io mi fermo. Anche se ci sono delle cose di valore che rientrano nell'azione diplomatica, c'è una soglia davanti a cui la politica deve fermarsi, e io mi fermerò sempre. Anche se di mezzo c'è una relazione internazionale. E così ho fatto per l'«Uomo Vitruviano» su cui c'è stato un parere positivo». Franceschini, ieri mattina in audizione, aveva ricordato la costituzione di una commissione proprio per la valutazione scientifica di un'opera, per dire se fosse

trasportabile o no; e il caso del «grande dibattito sui Bronzi di Riace a Milano, con due linee di pensiero radicalmente opposte tra gli stessi esperti».